
Stampa | Stampa senza immagine | Chiudi

GIOVEDÌ 12 NOVEMBRE 2020

Perché la Francia non piace ai nemici della libertà

risponde ALDO CAZZULLO

risponde **Aldo Cazzullo**

Caro Aldo,

la Francia, nel bene e nel male, è un condensato di Occidente: fece una guerra di cent'anni di stampo protonazionalistico per liberarsi «dell'invasore» straniero e creò tra i primi lo Stato nazionale moderno che fu tollerante in materia di religione (nei confronti degli ugonotti), per poi rimangiarsi tragicamente la parola. Fu protagonista delle cruente guerre fra cristiani, nelle quali la religione nulla c'entrava, risolvendo presto il problema del rapporto col cattolicesimo; quindi fu rivoluzionaria, spandendo nel mondo, anche in quello che opprimeva e avrebbe continuato a opprimere per un secolo e mezzo, il verbo dell'uguaglianza e fraternità; fu aristocratica e borghese a fasi alterne, ma anche proletaria con i giacobini sanculotti e i comunardi. Fu fascista e resistente, illuminista e sciovinista. Per questo oggi è presa di mira da chi non ha altri strumenti che la violenza e il terrore per significare la propria miserrima esistenza.

Sergio Torcinovich, Venezia

Caro Sergio,

La sua cavalcata nella storia francese è vorticoso e affascinante. È vero: la Francia ha sempre rivendicato a se stessa un ruolo universale. Ha fatto una rivoluzione e ne ha esportato i valori in mezzo mondo; e se è vero che Napoleone mandò a morire migliaia di uomini per la propria gloria, dobbiamo sempre ricordare che furono le armate reazionarie le prime ad attaccare la Francia, che si difese a Valmy. Poi Parigi si è data un impero coloniale; che commise crimini, come ogni impero — e averlo ammesso fu un punto alto della campagna presidenziale di Macron, prontamente rinfacciatogli da Marine Le Pen —, ma ha lasciato anche tracce importanti. A differenza degli inglesi, i francesi non seppero rinunciare all'impero in modo pacifico, e

combatterono inutili battaglie di retroguardia in Indocina e in Algeria: a DienBien-Phu furono umiliati, ma la battaglia di Algeri i francesi l'avevano vinta; fu de Gaulle a capire che non si poteva tenere l'Algeria a dispetto del suo popolo, poiché ogni esercito di occupazione (come hanno sperimentato anche gli americani) è destinato prima o poi a essere sconfitto. Ora la Francia si ritrova l'Islam in casa, dopo decenni di immigrazione di massa; e dubita della propria identità. Scrittori abili a fiutare il vento le hanno anche vaticinato un futuro da sottomessa all'Islam. Eppure coloro che amano la libertà continuano a guardare a Parigi — piegata ma non vinta né dal Covid, né dal terrorismo — come alla città dei Lumi, e della luce.

GIORNO PRECEDENTE**GIORNO SUCCESSIVO**

LE ALTRE LETTERE DI OGGI

Storia

«I cervelli che rientrano? Aiutiamoli tutti a restare»

Il Gruppo Controesodo rappresenta gli oltre 12 mila «cervelli» che hanno deciso di tornare in Italia dall'estero negli ultimi anni. Si tratta di profili professionali di eccellenza che il Paese trattiene a fatica. Da quasi due anni chiediamo, inascoltati, al Governo di sanare una situazione che rischia di innescare un nuovo esodo. Con una misura del 2019 si è creata una forte discriminazione fra chi è rientrato prima o dopo il 30 aprile 2019. Chi è rientrato prima di tale data si trova escluso da un'estensione molto significativa del periodo agevolato in presenza di figli o acquisto casa. Questa misura serviva a radicare in Italia chi rientra dall'estero. Escludere i rientrati prima di aprile 2019 è un boomerang, equivale a dire «siete cervelli di serie B, non interessa trattenervi». Trattandosi di professionalità altamente qualificate la probabilità di un rimpatrio è molto elevata. Un «cervello» che ritorna all'estero è una perdita sia in termini di capitale umano sia in termini di gettito per lo Stato. Abbiamo lanciato una petizione rivolta al ministro Gualtieri che ha raccolto sedicimila firme, abbiamo scritto a decine di Parlamentari e membri del Governo. È notizia recente che Conte ha dichiarato di voler fare di più per

i giovani che vogliono tornare e rimanere in Italia. Per implementare un correttivo servono risorse molto limitate, e non nascondo la rabbia nel vedere come risorse maggiori siano invece stanziare per attrarre dall'estero sportivi professionisti. Lo troviamo miope.
Michele Valentini, Presidente di Gruppo Controesodo

ANTINFLUENZALE

«Costretti a rivolgerci ai privati per il vaccino»

Roberto Merlini , Milano;

ANZIANI

«Il governo dovrebbe premiare coloro che si tengono in forma»

Mario Scarbocci

MASCHERINE

«Meglio indossare quelle che proteggono anche chi le usa»

Francesco Bonifati

COMMERCIO

«Il mio negozio per bambini è aperto ma deserto»

Gaia Avallone

TUTTE LE LETTERE

INVIALECI LE VOSTRE LETTERE

Vi proponiamo di mettere in comune esperienze e riflessioni. Condividere uno spazio in cui discutere senza che sia necessario alzare la voce per essere ascoltati. Continuare ad approfondire le grandi questioni del nostro tempo, e contaminarle con la vita. Raccontare come la storia e la cronaca incidano sulla nostra quotidianità. Ditelo al Corriere.

MARTEDI - IL CURRICULUM

Pubblichiamo la lettera con cui un giovane o un lavoratore già formato presenta le proprie competenze: le lingue straniere, l'innovazione tecnologica, il gusto del lavoro ben fatto, i mestieri d'arte; parlare cinese, inventare un'app, possedere una tecnica, suonare o aggiustare il violino

Invia il CV

MERCOLEDI - L'OFFERTA DI LAVORO

Diamo spazio a un'azienda, di qualsiasi campo, che fatica a trovare personale: interpreti, start-upper, saldatori, liutai.

Invia l'offerta

GIOVEDI - L'INGIUSTIZIA

Chiediamo di raccontare un'ingiustizia subita: un caso di malasanità, un problema in banca; ma anche un ristorante in cui si è mangiato male, o un ufficio pubblico in cui si è stati trattati peggio. Sarà garantito ovviamente il diritto di replica

Segnala il caso

VENERDI -L'AMORE

Chiediamo di raccontarci una storia d'amore, o di mandare attraverso il Corriere una lettera alla persona che amate. Non la posta del cuore; una finestra aperta sulla vita.

Racconta la storia

SABATO -L'ADDIO

Vi proponiamo di fissare la memoria di una persona che per voi è stata fondamentale. Una figlia potrà raccontare un padre, un marito la moglie, un allievo il maestro. Ogni sabato scegliamo così il profilo di un italiano che ci ha lasciati. Ma li leggiamo tutti, e tutti ci arricchiranno.

Invia la lettera

DOMENICA - LA STORIA

Ospitiamo il racconto di un lettore. Una storia vera o di fantasia.

Invia il racconto

LA FOTO DEL LETTORE

Ogni giorno scegliamo un'immagine che vi ha fatto arrabbiare o vi ha emozionati. La testimonianza del degrado delle nostre città, o della loro bellezza.

Inviateci le vostre foto su Instagram all'account @corriere

